

Lia Quartapelle La deputata dem: "La maggioranza usi i beni russi congelati per le spese militari"

"Un gesto spudorato, fa lui la politica estera Meloni dica se il governo sta con Kiev o no"

Lia Quartapelle

Deputata del Partito Democratico

La premier rischia di vedersi superata a destra, perché Salvini interpreta la linea di Trump di riapertura a Putin

L'INTERVISTA

NICCOLÒ CARRATELLI
ROMA

Per Lia Quartapelle, deputata Pd e vicepresidente della commissione Esteri della Camera, l'abbraccio di Matteo Salvini con l'ambasciatore russo è «spudorato» e rappresenta «un salto di qualità nel legame mai interrotto tra la Lega e il Cremlino». Il vicepremier lo rivendica, perché «è giusto ricostruire il dialogo» con la Russia.

«Nel suo caso, non c'è nulla da ricostruire. L'accordo politico con Russia Unita, il partito di Putin, non è mai stato ripudiato. Poi va chiarito il suo rapporto personale con l'ambasciatore Paramonov, che è arrivato in Italia dopo l'inizio dell'invasione in Ucraina. Ci sono stati contatti precedenti? Lo aveva già incontrato?». Perché è rilevante?

«Perché Salvini è il primo esponente di governo di un grande Paese europeo a intrattenerci con un rappresentante diplomatico di Putin. E perché l'altro vicepremier Tajani non ha voluto incontrare Paramonov. Quando l'ambasciatore è stato convocato al ministero degli Esteri, per chiarire gli attacchi russi al presidente della Repubblica Mattarella, a riceverlo è stato il segretario generale della Farnesina».

Tajani si è lamentato invano delle incursioni di Salvini in politica estera.

«Tajani e Meloni hanno pensato che bastasse escludere la Lega da tutti i ministeri chia-

ve per la politica estera e di difesa. Infatti, non hanno nemmeno un sottosegretario. Ma, alla fine, fa più politica estera questo abbraccio di Salvini. Se fossi in Meloni, mi sentirei sempre più insidiata».

La premier finora non ha mai preso le distanze dalle uscite di Salvini. Sbaglia?

«Rischia di vedersi superata a destra, perché Salvini interpreta la linea di Trump di riapertura verso Putin. E mette in discussione l'impegno preso da lei nella coalizione dei volenterosi a sostegno dell'Ucraina. Oltre a far esplodere plasticamente tutte le contraddizioni di questo governo sulla politica estera».

Cosa dovrebbe fare, a questo punto, Meloni?

«Deve censurare il comportamento di Salvini, ancora più grave perché avvenuto nel giorno in cui la moglie di Navalny ha rivelato di avere le prove che suo marito è stato avvelenato dal regime russo. E chiarisca che la linea del governo su Ucraina e difesa europea, è quella del ministro Crosetto, che dice cose sagge anche rispetto alle lacune difensive del nostro Paese».

Fa bene Crosetto a battersi per trovare i soldi per un aumento delle spese militari?

«Ci sono molti modi per affrontare il nodo delle spese legate alle nostre necessità di sicurezza. Crosetto potrebbe suggerirne uno: usare i beni russi congelati. Andiamo a prendere lì i soldi, senza nessun taglio alla spesa sociale. Ma il governo su questo non si muove, temo che anche qui ci sia lo zampino di Salvini».

Forse le trattative sulle elezioni regionali e sulla legge di bilancio sconsigliano uno strappo con l'alleato?

«Mi auguro che Meloni non pensi di anteporre una spicciola convenienza elettorale al posizionamento internazionale dell'Italia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

